

**Architettura del Novecento.
Conoscenza, recupero, conservazione e integrazione**

Prof. Rita Fabbri, coordinatore LSF B

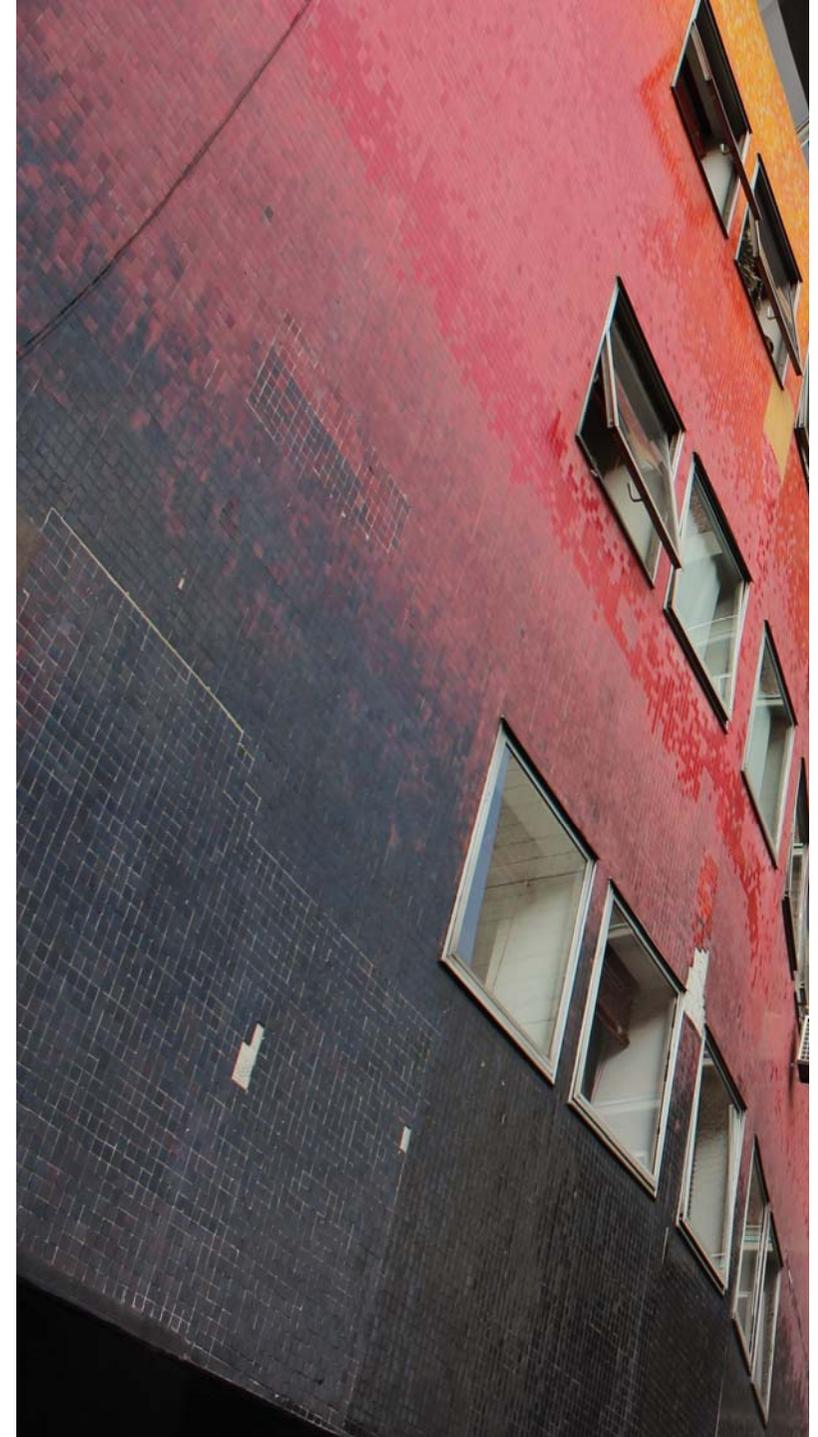
Prof. Rita Fabbri - Restauro

Prof. Riccardo Dalla Negra - Progetto di restauro architettonico

Arch. Serena Ciliani - Conservazione dell'edilizia storica

Dott. Gian Carlo Grillini - Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica

Prof. Marco Mulazzani - Storia delle tecniche costruttive



Organizzazione della didattica

<p>Disciplina caratterizzante (cfu 8, tipologia D, ore frontali 96)</p> <p>Restauro - ICAR/19 (Restoration) Fondamenti teorici della tutela del costruito; comprensione delle opere nella loro complessità cronologica e nella loro consistenza figurativa, materiale e costruttiva; diagnosi dei fenomeni di degrado e metodi per l'intervento conservativo, la riqualificazione ed il consolidamento strutturale.</p>
<p>Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)</p> <p>Progetto di restauro architettonico - ICAR/19 (Project of Architectural Restoration) Comprensione dell'organismo edilizio a tutte le scale, anche in rapporto ai piani d'insediamento, e analisi critica degli aspetti di natura costruttiva, funzionale, tipologica e formale, finalizzate alla valutazione della fattibilità del progetto di restauro.</p>
<p>Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40)</p> <p>Conservazione dell'edilizia storica - ICAR/19 (Conservation of historic buildings) Tipologie architettoniche e problematiche di obsolescenza funzionale e materica. Riconoscimento dei parametri ambientali che influiscono sul costruito e valutazione dell'impatto dei prodotti di restauro sulla materia storica. Tecniche per la conservazione e il restauro con particolare attenzione ai materiali impiegati nel XX sec.</p>
<p>Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)</p> <p>Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica - GEO/09 (Degradation and diagnostic materials in historic buildings) Caratterizzazione degli elementi lapidei, naturali e sintetici (pietre artificiali, prodotti compositi, impasti, ecc.), dei prodotti di trasformazione anche legati a processi di alterazione e degrado, delle tecnologie di estrazione e messa in opera e delle interazioni con l'ambiente.</p>
<p>Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20)</p> <p>Storia delle tecniche costruttive - ICAR/18 (History of building techniques) Lineamenti di storia dell'architettura nei rapporti tra struttura, materiali e forma costruita, attraverso le opere più significative del Novecento in Italia e i passaggi salienti (sistema Hennebique, tra modernità e autarchia; secondo dopoguerra; ingegneria/architettura nello sviluppo economico).</p>
<p>Attività pratiche formative – Workshop (cfu 3, tipologia F)</p> <p>Restauro 2016 (Restoration) Partecipazione alle attività e agli eventi del Salone del Restauro (Ferrara Fiere, primavera 2016)</p> <p>Workshop finale (Final Workshop) Attività di workshop conclusivo inerente lo sviluppo delle tesi, con la compresenza di tutti i docenti.</p>

Obiettivi formativi

Le attività didattiche del Laboratorio hanno la finalità di fornire gli strumenti metodologici e disciplinari necessari per un approccio diretto all'intervento di restauro su edifici e complessi edilizi di particolare interesse, con specifico riferimento all'architettura del Novecento, tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e la conclusione del secondo settennio del piano INA-Casa (1963).



Obiettivi formativi

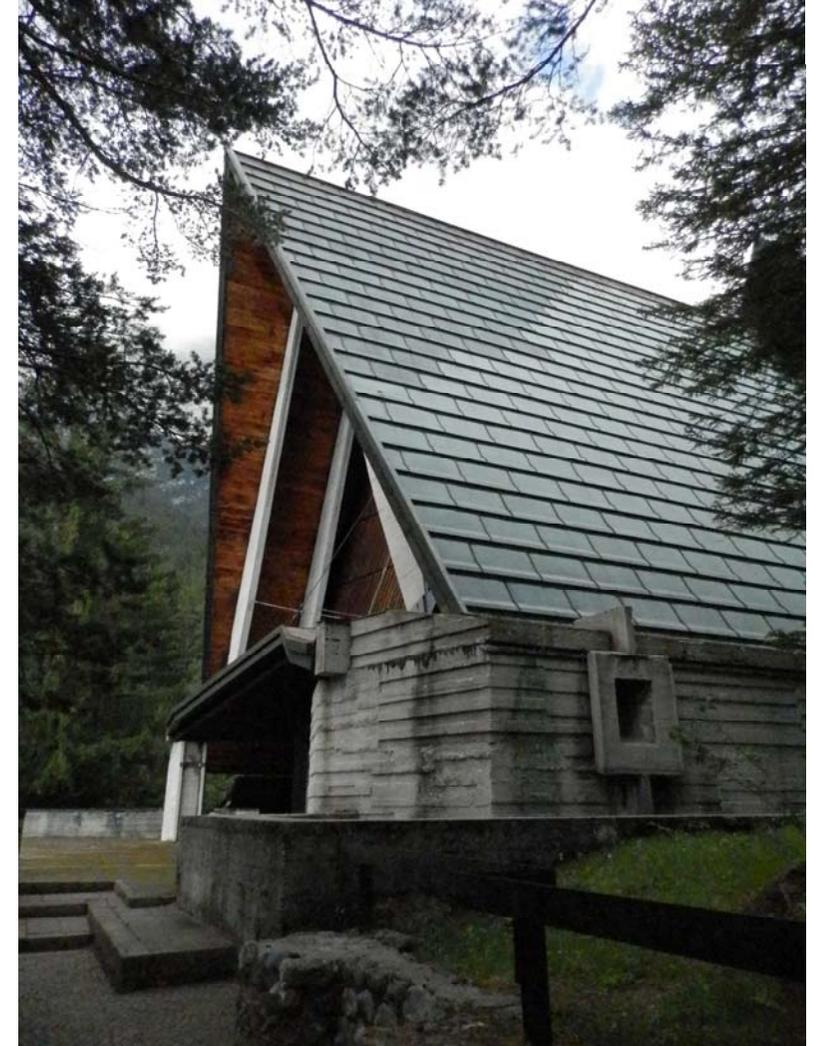
- **Comprensione delle fasi storico-costruttive**
 - **Analisi delle tipologie distributive e strutturali**
 - **Individuazione dei materiali costitutivi e delle soluzioni tecnologiche**
 - **Riconoscimento dei processi di degrado e individuazione delle strategie di intervento**
- **elaborazione autonoma di un progetto di restauro sviluppato nelle sue differenti declinazioni**
(descrittive, grafiche, di computo/capitolato)



Organizzazione del laboratorio

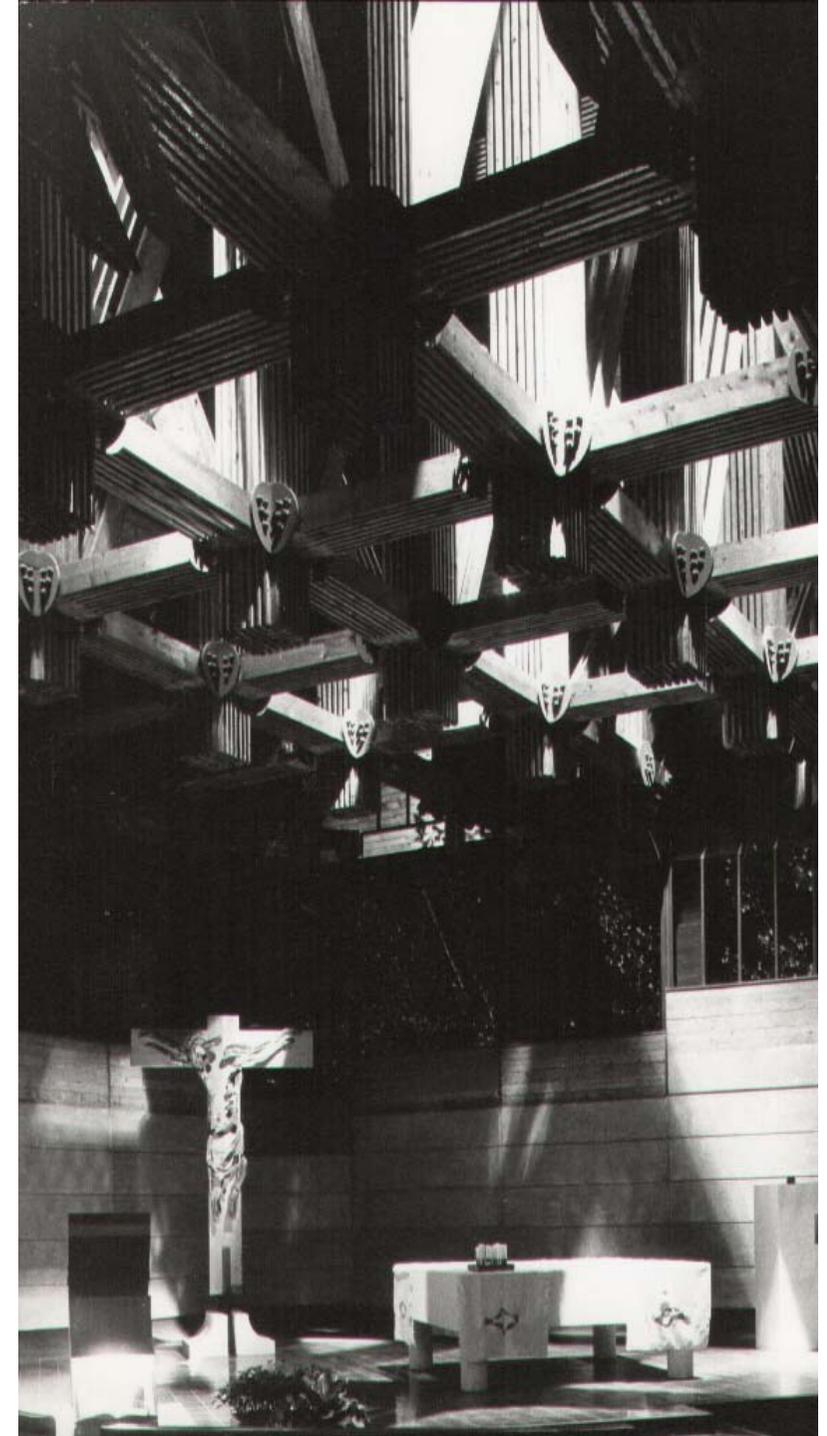
Lezioni frontali e attività seminariali legate ai temi di tesi:

- approccio alle tipologie, ai linguaggi, ai materiali e alle tecnologie caratterizzanti l'architettura del Novecento (entro il contesto generale del XX secolo, con particolare riferimento al periodo della ricostruzione post-bellica);
- contemporaneamente, e fin dall'inizio dell'attività didattica del Laboratorio, si avvierà la scelta e l'analisi di un edificio specialistico novecentesco (entro il periodo 1945-1963) e l'elaborazione del progetto di restauro.



Organizzazione del laboratorio

Gli studenti saranno indirizzati, in piccoli gruppi, alla scelta di uno specifico edificio sul quale elaborare il progetto di restauro.



Organizzazione del laboratorio

Durante la fase di definizione e sviluppo del progetto di restauro, saranno proposte attività a diverso livello quali:

- il confronto con edifici della stessa tipologia;
- la lettura del contesto urbano/architettonico in cui l'edificio è inserito;
- l'analisi del contesto culturale e produttivo;
- la valutazione delle problematiche a diversi livelli (funzionale, distributivo, di alterazione del linguaggio, di conservazione di strutture e materiali).



Organizzazione del laboratorio

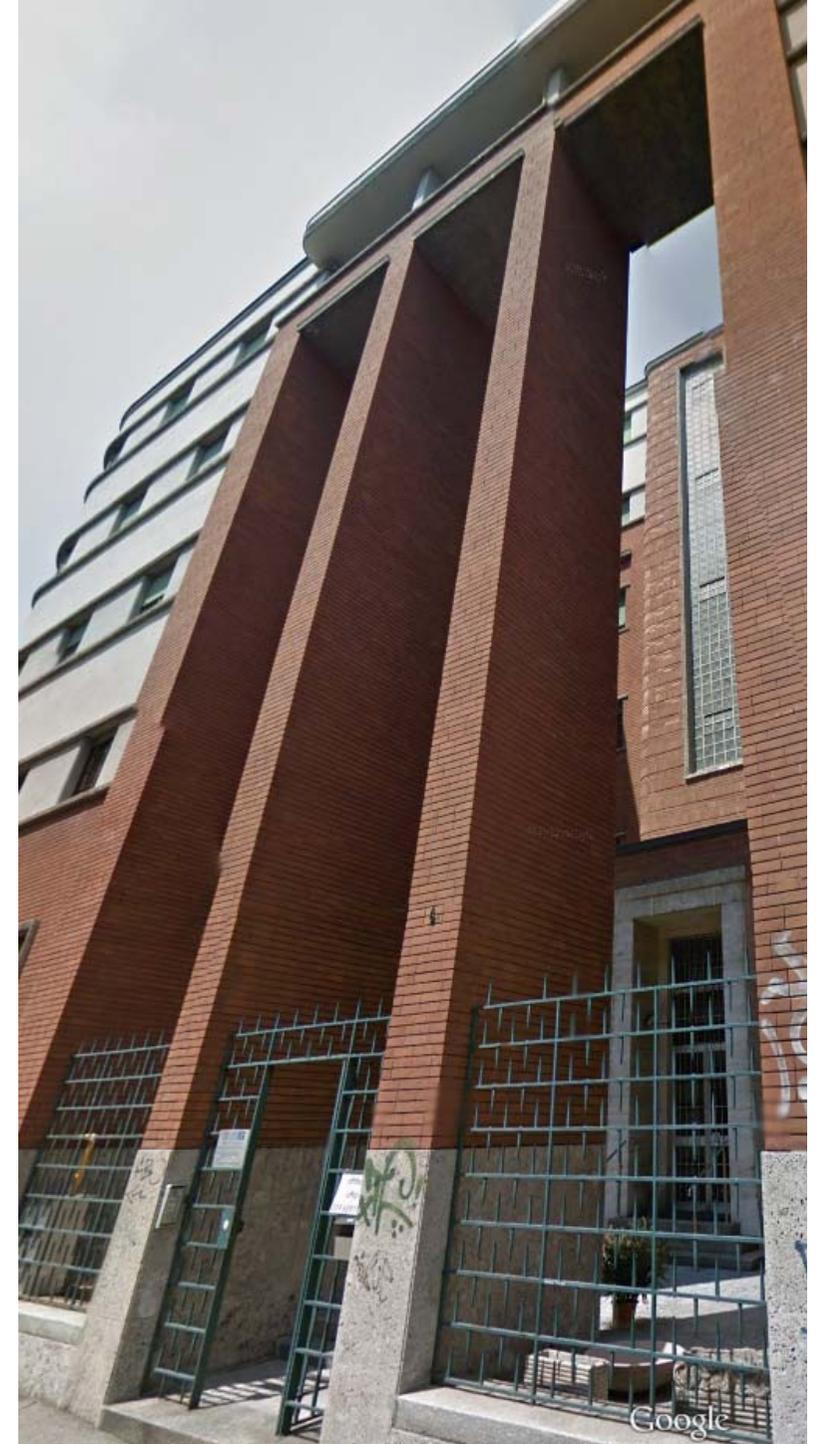
Inoltre verranno trattati i materiali impiegati nelle architetture di tale ambito, sia tradizionali (impiegati ed adattati secondo le nuove intenzioni estetiche e funzionali) che di nuova produzione e di recente introduzione nel cantiere edilizio, con le molteplici implicazioni che essi hanno comportato sotto il profilo progettuale e realizzativo (dai calcestruzzi armati agli impasti, dai rivestimenti ceramici alle pietre artificiali, finanche a materiali problematici quali l'amianto).



Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi

Possibili ambiti di sviluppo del progetto potranno essere:

- **restauro di edifici di rilevante interesse architettonico (opere di progettisti significativi nella storia dell'architettura; edifici specialistici che sono la risposta a nuove esigenze; edifici specialistici che hanno un ruolo importante nella definizione di nodi urbani e/o nella sperimentazione di nuove soluzioni costruttive...)**



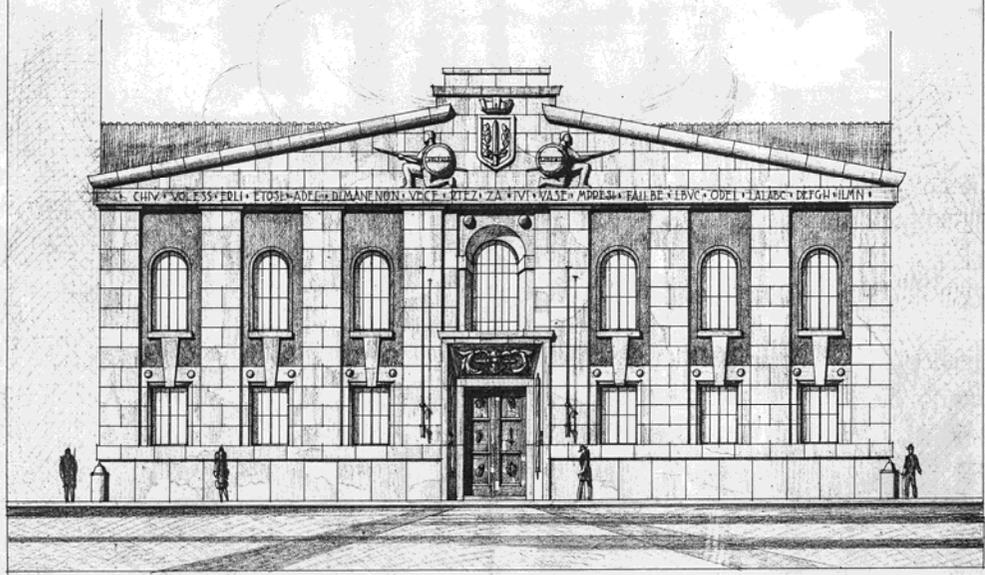
Andrea Dolcetti, Daniele Felice Sasso

Casa del Mutilato a Forlì, arch. ing. Cesare Bazzani (1931-1933)



1609

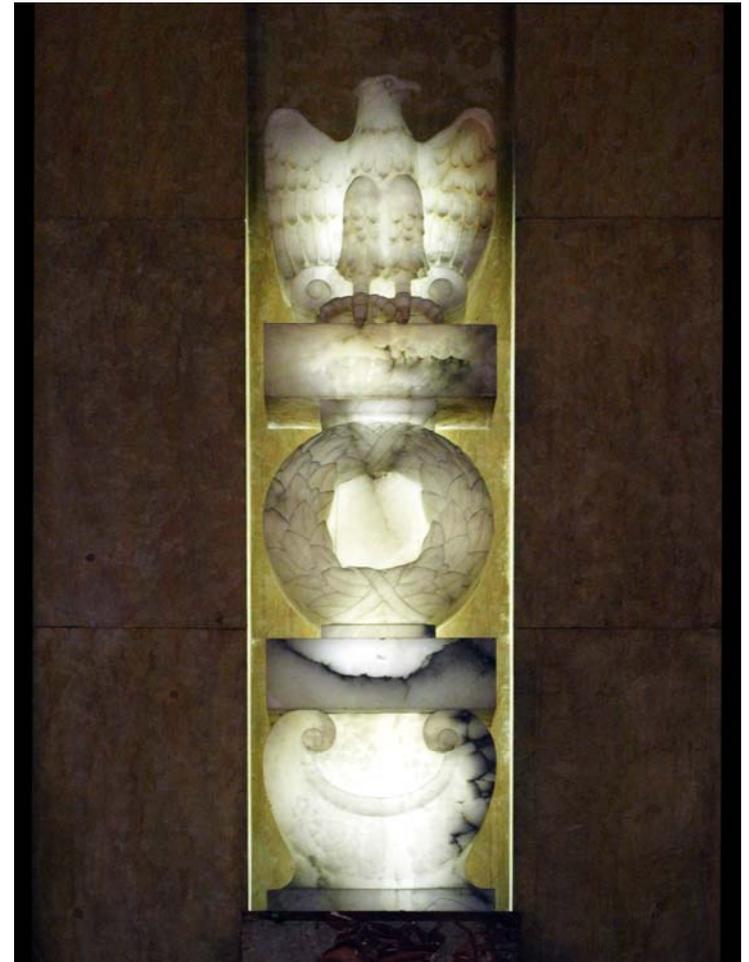
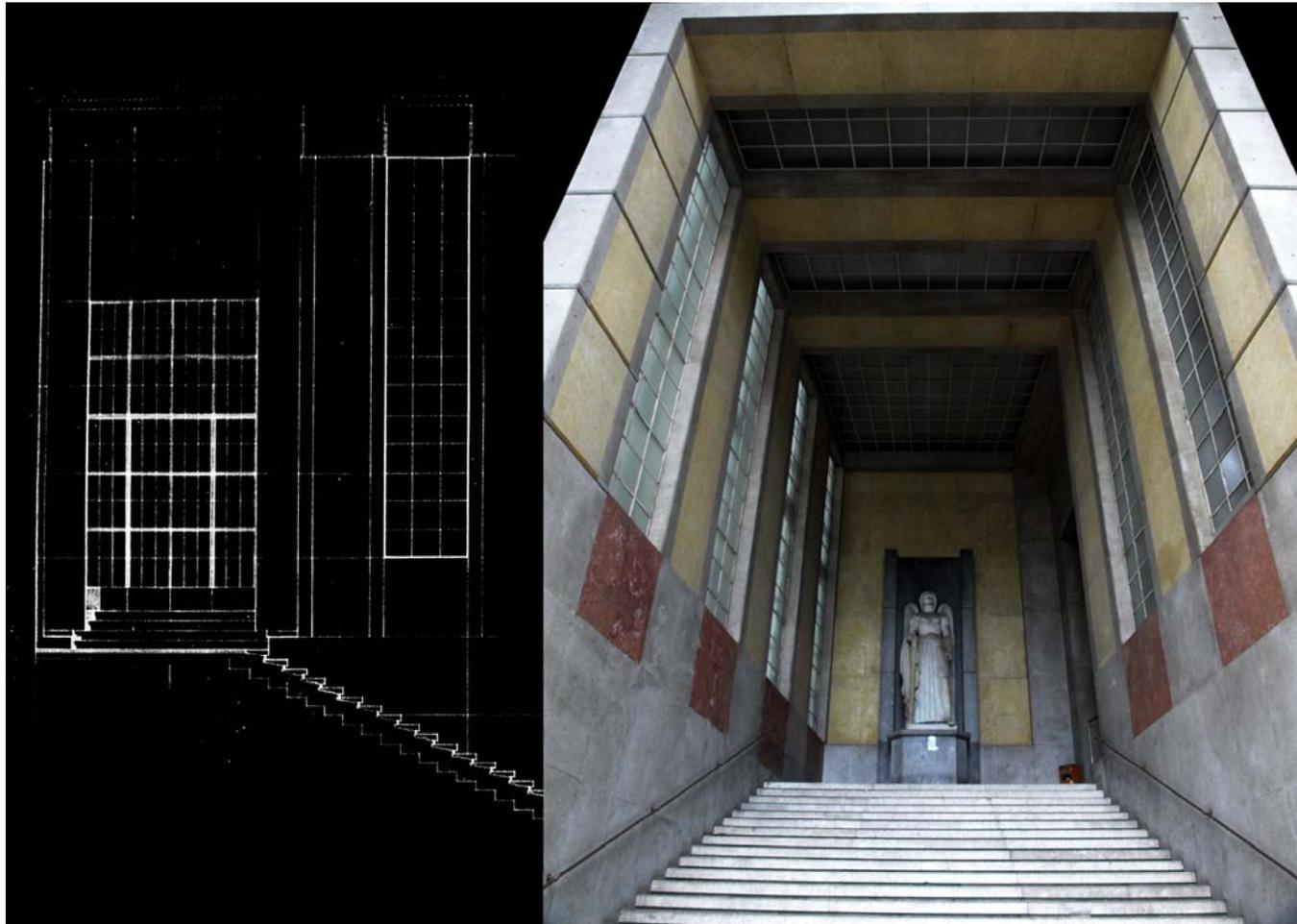
FORLÌ: CASA DEL MVTLATO
PROSPETTO
RAPP. 1:50



Lucio Bove, Michela Brogliato, Miriam Gallerani

Casa del Mutilato a Napoli, arch. Camillo Guerra (1938-1941)

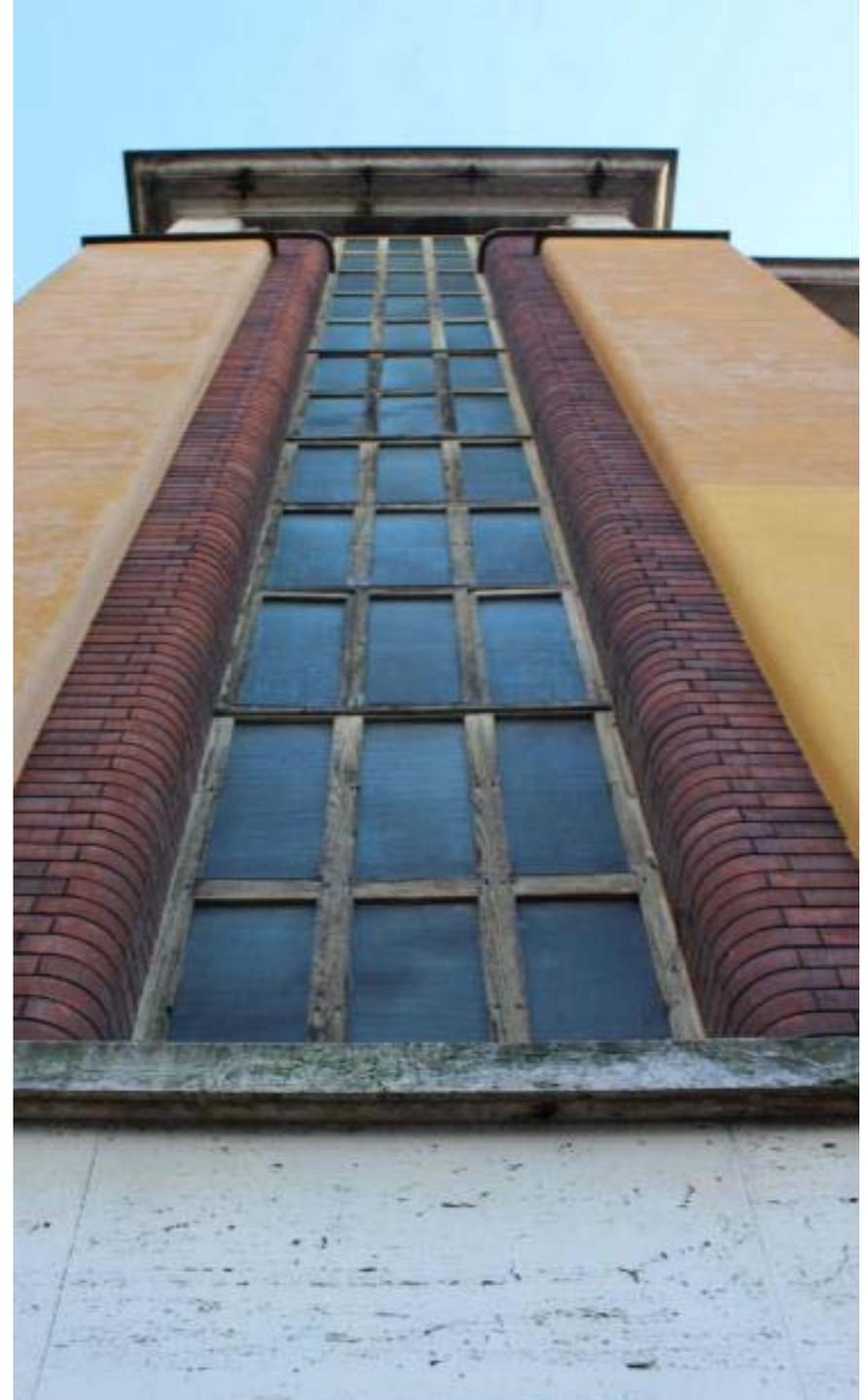




Alice Paladini, Alessandro Tonnarelli

Casa del Mutilato ad Alessandria, arch. Venanzio Guerri (1937-1940)





Barbara Pasquali

Casa del Mutilato a Piacenza, arch. Alfredo Soressi (1938-1941)





Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi

Possibili ambiti di sviluppo del progetto potranno essere:

- **progetto di restauro, con attenzione agli aspetti di adeguamento alla normativa sismica e/o di miglioramento delle prestazioni energetiche, nel rispetto della concezione strutturale originaria e delle qualità architettoniche dell'edificio**

